

Il Campidoglio crea una squadra di pronto intervento per le situazioni di emergenza e censire gli ascensori

Da cassintegrati a «team» antibuche

Lavori socialmente utili, da giugno 384 tra cassintegrati e disoccupati «di lunga durata» andranno a rinfoltire i ranghi tecnici dell'amministrazione comunale. Il nuovo progetto del Campidoglio riguarda in particolare l'istituzione di un pronto intervento - 24 ore su 24 - per opere di piccola manutenzione stradale, le nuovissime squadre *acchiappa-buche*, e il censimento degli ascensori di Roma, per recuperare i due miliardi di evasione sul tributo comunale.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Le buche stradali? Una calamità cittadina, senza dubbio. Però, paradossalmente, possono diventare anche un fattore di lavoro per cassintegrati e disoccupati di «lungo corso». Campidoglio e sindacati confederali ne sono assolutamente convinti, e per questo ieri hanno presentato un progetto di intervento per i cosiddetti *lavori socialmente utili*, che entro il prossimo giugno permetterà di rinfoltire i ranghi tecnici dell'amministrazione comunale con 384 lavoratori.

Pronto intervento 24 ore su 24 per opere di piccola manutenzione stradale, dalla segnaletica ai tombini sconnessi. Squadre *acchiappa-buche* per segnalare agli uffici tecnici del Comune e delle circoscrizioni le zone dove occorre intervenire con più urgenza; e infine, un vero e proprio censimento dei circa 60mila ascensori in funzione a Roma, utile soprattutto a recuperare i circa due miliardi di lire di evasione dell'apposita tassa comunale sugli elevatori condominiali. Sono i tre settori dove si concentrerà l'impiego dei lavoratori in

cassa integrazione, in mobilità e dei disoccupati, selezionati - dopo l'approvazione ufficiale dell'agenzia regionale per il lavoro - dal collocamento e dall'ufficio provinciale del lavoro. Quelle richieste sono figure in gran parte qualificate: 247 tra geometri e periti industriali, 48 tra amministrativi e terminalisti, 29 ingegneri. La loro presenza sarà d'aiuto anche all'Ufficio speciale per il sottosuolo, che studia le cause del degrado del manto stradale, ai dipartimenti opere pubbliche e ai 19 uffici tecnici circoscrizionali. «Queste attività - spiega ieri l'assessore ai lavori pubblici Esterio Montino, che insieme ai colleghi Renzo Lusetti (personale) e Sandro Del Fattore (politiche del lavoro) ha presentato l'iniziativa in Campidoglio - non sostituiranno le strutture comunali, ma serviranno da integrazione, arginando le difficoltà create dalla cronica carenza di personale».

Il nuovo ufficio di pronto intervento stradale potrà contare su circa 60 addetti, tra operai e manovali, *selciatori* e autisti di camion e

mezzi pesanti: distribuiti su tre turni, i lavoratori copriranno il servizio tutti i giorni della settimana, 24 ore su 24. Le squadre di sorveglianza «anti-buche», invece - particolarmente attente a controllare gli scavi eseguiti dalle società appaltatrici di servizi pubblici - saranno una per ogni circoscrizione (ma ben quattro in centro storico), composte da tre operatori specializzati.

Quello presentato ieri è il quinto progetto per lavori socialmente utili già approvato dal Comune - gli altri, che occupano già oltre 500 persone, riguardano le pratiche del condono edilizio, la riscossione dei tributi, la cura di musei e giardini - e il più corposo per numero di lavoratori coinvolti. La sua applicazione comporterà per l'amministrazione un impegno finanziario di 3 miliardi e mezzo di lire, ma secondo i calcoli il ritorno in servizi e denaro (quello delle già ricordate tasse evase sugli ascensori) si aggira sui 5 miliardi. «Si tratta di un accordo importante - è l'opinione dell'assessore Del Fattore - anche se rappresenta ancora quel versante che fa fronte all'emergenza occupazionale. Per questo, stiamo lavorando a definire un insieme di interventi che vanno dal protocollo d'intesa già sottoscritto in gennaio con Cgil, Cisl e Uil a un progetto sul recupero e la manutenzione delle strutture urbane, soprattutto in periferia. È una risorsa ancora non sfruttata, su cui intervenire nei prossimi anni - ricorrendo a investimenti pubblici e privati, ovviamente - per migliorare la qualità della città e creare nuovi posti di lavoro».



Cinque studenti in fuga per una settimana

«I compiti che noia...» e scappano di casa

LATINA. «I compiti, le interrogazioni, insomma, la scuola ci opprimeva». Così hanno giustificato la loro fuga cinque studenti minorenni, tra i 15 e i 17 anni, tra cui due ragazze, scappati di casa a Tivoli il 28 marzo scorso, ritrovati dai carabinieri a Latina la scorsa notte mentre dormivano alla stazione dei pullman turistici. Sfiniti, affamati e senza più un soldo in tasca si erano addormentati sui sedili di un autobus in sosta. Tutti e cinque erano amici da tempo e avevano progettato la fuga insieme. A spingerli i soliti problemi degli adolescenti: dissapori familiari, difficoltà con lo studio e un amore appena sbocciato tra due di loro. «Dobbiamo fare i conti con i compiti, le interrogazioni e i professori. Abbiamo i problemi per avere un po' di soldi, dobbiamo rincasare in orario e badare a tutto», ha detto al fratel-

lo una delle giovani. La data prestabilita per la fuga, il 28 marzo, il giorno del quindicesimo compleanno di una delle ragazze. Ma quella sera sono riusciti a fuggire soltanto tre di loro, gli altri due, bloccati a casa dai genitori, hanno dovuto attendere la mattina successiva. Tutti avevano rubato 100mila lire a testa ai genitori. La loro avventura, durata meno di una settimana, li ha portati - secondo quanto appurato dai carabinieri di Latina - prima a Nettuno, poi ad Anzio, ad Aprilia, a Terracina e infine a Latina. I ragazzi hanno raccontato ai carabinieri che i primi tre giorni hanno dormito in albergo e mangiato al ristorante, poi, visto che i soldi volavano via oltre il previsto, si sono arrangiati con i panini. I genitori, avvertiti dai militari, sono andati a prenderli ieri in caserma a Latina dove li hanno riabbracciati.

Sotto la parrucca un kg di coca

Corriere «appariscente» fermato a Fiumicino

NOSTRO SERVIZIO

Sotto la parrucca, incollata alla testa, nascondeva quasi un chilo di cocaina purissima, destinata al mercato svizzero. Ma a Rodobaldo Sanchez, 35 anni, americano di origine cubana, proveniente da Bogotà sul volo «Alitalia 669» solo di passaggio a Fiumicino, e in proseguimento per Zurigo, è stato fatale lo scalo romano. All'aeroporto Leonardo da Vinci è stato arrestato dagli agenti del servizio antifrode (Svad) e dai militari della guardia di Finanza.

Come hanno fatto a individuarlo? Semplice: Rodobaldo Sanchez non portava una parrucca qualsiasi. Aveva una cascata di capelli, folto e di un nero corvino particolarmente ac-

ceso. Una capigliatura, insomma, del tutto innaturale. Così gli agenti di dogana si sono insospettiti e hanno fermato Sanchez. Bagagli, vestiti, hanno controllato tutto e per ultima, la parrucca, insolito nascondiglio. I sacchetti contenuti al drago erano stati occultati proprio lì, incollati alla testa del trafficante, opportunamente «rapati», con un collante molto potente. Tanto potente che gli uomini dello Svad non sono riusciti a staccare i sacchetti dalla testa. Solo più tardi, con un acetone molto potente, sono riusciti a prendere possesso della droga.

Più tardi lo stesso Sanchez ha rivelato di avere nello stomaco ovuli contenenti diverse altre dosi di cocaina ed è quindi stato ac-

compagnato all'ospedale «Grassi» di Ostia, per espellerli e poi essere portato nel carcere romano di Regina Coeli e messo a disposizione delle autorità giudiziarie.

Martedì scorso gli agenti dello Svad dello scalo romano, guidati da Salvatore Piccirillo, avevano sequestrato una valigia con 10 chili di cocaina proveniente da Buenos Aires, abbandonata sul rullo di riconsegna bagagli. Le indagini per individuare il proprietario, scattate immediatamente, non hanno tuttavia avuto alcun esito.

L'unica traccia emersa, un foglio di carta con su scritto «Milano» posto insieme alla droga nel bagaglio, rivelano gli investigatori, fa ritenere che il carico fosse destinato al mercato del nord Italia.

Via Nomentana, salta la condotta Trenta centimetri d'acqua e traffico paralizzato nella zona

È stato l'inferno. Per gli automobilisti, per i residenti, per chi affollava i bus. Tutta la zona di via Nomentana si è improvvisamente trasformata in un enorme pantano per un grande getto d'acqua che usciva da una voragine con il traffico paralizzato e con i vigili del fuoco e i tecnici dell'Accea al lavoro per cercare di riportare la normalità. Il caos era dovuto a una delle condotte principali dell'Accea, saltata, per cause ancora imprecise, all'incrocio fra via Nomentana e via Gorizia. Appena si sono accorti del guasto, i tecnici dell'Accea hanno immediatamente sospeso il flusso idrico nella zona, mentre i vigili del fuoco hanno chiuso al traffico la carreggiata di via Nomentana in direzione centro e il tratto terminale di via Gorizia. In tutta la zona però sono rimasti allagati numerosi scantinati ed alcuni negozi. In mattinata, poco prima che fosse ripristinata la situazione, l'Accea aveva precisato che la condotta era saltata alle 3.45, per cause che non era ancora stato possibile accertare, provocando una buca nel manto stradale di circa tre metri. Nel primo pomeriggio, l'Accea è riuscita finalmente a sistemare il guasto, particolarmente difficile da riparare, proprio per le dimensioni della condotta, ma i danni si erano fatti sentire per tutta la mattinata. Il traffico ha risentito della situazione per varie ore, e ci sono state delle disfunzioni nell'erogazione dell'acqua in alcune zone del quadrante Est della città.

Denunciato per usurpazione di titoli Soldatino si finge tenente per strapazzare i commilitoni ma lo scherzo finisce male

Sarebbe piaciuta a Previti, con il suo spirito antiautoritario, la burla architettata da un soldatino di leva lunedì sera, in piazza di Spagna. Vestito da tenente dell'Esercito, distinto e con fare autoritario apostrofava i giovani militari che passavano da lì rimproverandoli severamente per la divisa in disordine, per il comportamento disinvolto, o l'andatura poco marziale. Fermava tutti, militari di passaggio, chi correva a prendere la metropolitana per rientrare in caserma, giovani in compagnia di amici o con la fidanzata.

La situazione ha creato non poco panico tra i militari che incappavano nel cattivo tenente. Ma lo scherzo è durato poco, appena una mezz'ora. Fino a quan-

do un maresciallo dei carabinieri ci era di ronda si è nascosto da un lato a godersi la scena. Capito l'antifona, è subito intervenuto e ha chiesto al presunto ufficiale di qualificarsi. Così, il tenente cattivo, Federico R., 20 anni, bolognese in servizio di leva a Roma, ha smesso di ridere sotto i baffi e ha cominciato a tremare.

Il giovane, sudando freddo, ha esibito un modesto tesserino: soldato semplice, in servizio presso il Raggruppamento dell'esercito. È scattata la denuncia. Il falso tenente è stato subito accompagnato alla Compagnia Roma-Centro. Identificato è stato denunciato in base all'articolo 221 del codice penale militare di pace: l'accusa è usurpazione di decorazioni e distintivi militari.

File di ore all'ambulatorio e i cittadini chiamano i carabinieri

Caos, l'Arma al San Camillo

NOSTRO SERVIZIO

Sono dovuti intervenire i carabinieri, ieri mattina, al poliambulatorio dell'ospedale San Camillo per controllare che le lamentele dei cittadini, in coda da ore per prenotare analisi e visite specialistiche, non degenerassero in rissa. Stanchi per la situazione nella quale sono costretti ad operare, i lavoratori si sono riuniti dalle 10 alle 11 in assemblea, alla presenza dei delegati Rsu dell'azienda ospedaliera Nicholas Green, del direttore sanitario Domenico Stalteri e del direttore amministrativo Francesco Crifo.

Mentre si svolgeva l'incontro, molti cittadini, costretti ad attendere il loro turno scandito dal tabellone di prenotazione, hanno protestato vivacemente prendendosela proprio con cassiere e addetti ai terminali. L'intervento dei carabinieri ha riportato la calma, anche se il malcontento è rima-

sto alto. L'assemblea dei lavoratori, più tardi, in una nota diffusa al termine della riunione, ha denunciato l'invivibilità dell'ambiente di lavoro e l'impossibilità di erogare un servizio adeguato alle richieste dei cittadini. Oltre a proclamare lo stato di agitazione e il blocco delle ore di straordinario che determinerà la chiusura del poliambulatorio nelle ore pomeridiane, i lavoratori e il sindacato hanno indetto per il 18 aprile prossimo una giornata di sciopero di tutto il personale.

Durante la riunione, secondo quanto ha riferito il coordinatore della Rsu Alfredo Battisti, il direttore amministrativo e quello sanitario «si sono solo impegnati entro dieci giorni ad ampliare gli spazi disponibili facendo abbattere un muro per utilizzare anche alcune stanze attigue al poliambulatorio». «È solo un palliativo -

ha detto Battisti - Da un anno ci era stato promesso un poliambulatorio unico per tutta l'azienda, ma ancora ne rimangono operativi due: uno al San Camillo e uno al Forlanini».

Tra i problemi evidenziati dal sindacato, la carenza di sportelli aperti al pubblico (solo sette per le prenotazioni e due casse per pagare ticket e prestazioni erogate) a fronte di circa 1500 persone che quotidianamente affollano la struttura; terminali vecchi; una sola fotocopiatrice rotta da oltre un mese; cittadini costretti a fare ore di fila ammassati come sardine; lavoratori obbligati allo straordinario per tenere aperto il poliambulatorio di pomeriggio, senza neanche percepire indennità di cassa. «Così non si può andare avanti - ha concluso Battisti - I vertici aziendali devono prendere rapidamente iniziative per risolvere una situazione ormai divenuta insostenibile».

IL PDS PER I CITTADINI IL PDS NELL'ULIVO



Giovedì 4 aprile ore 19.30

Unità di base Ponte Milvio - Flaminio - Villaggio Olimpico, Via della Farnesina 37: ASSEMBLEA SULLA CAMPAGNA ELETTORALE E SUL TRASPORTO URBANO

L'importanza di una rete di trasporti efficace e moderna per il decentramento del traffico urbano e per la salute dei cittadini. Assemblea con WALTER TOCCI, Vice Sindaco ed Assessore alle politiche della mobilità del Comune di Roma. Partecipano i candidati dell'Ulivo al collegio 1° del Senato TANA DE ZELUETA e al 24° della Camera GIOVANNI BACHELET.

ECHI GOTICI

MUSICA E TEATRO DAL MEDIOEVO

uno spettacolo di DANIELE VALMAGGI

"LUDUS DE ANTICHRISTO"

un dramma sacro del XII secolo

traduzione e adattamento di Giovanni Antonucci

musiche della: SCUOLA DI NOTRE-DAME

eseguite dal Coro Orazio Vecchi

direttore: Alessandro Anniballi

con Daniele Valmaggi

e gli attori del gruppo Arte Spettacolo International

costumi: Franca D'Errico

dall'11 al 14 e dal 18 al 21 aprile '96 ore 21

(eccetto sabato 13 ore 17.30)

Chiesa S. Paolo entro le Mura - Via Nazionale (angolo Via Napoli)

per informazioni tel. 6874982



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

aic informa su televideo RAI Tre alle pag. 676 - 677

- sui programmi edilizi
- i mutui ed i servizi cooperativi
- il regime delle aree
- i finanziamenti agevolati
- i vantaggi cooperativi

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821